

Matteo Salvini non è un personaggio odiato o amato. È un personaggio che spacca. Un po' più della metà degli italiani lo accetta senza discuterlo, al di fuori di ogni soglia critica. Un po' meno della metà degli italiani lo respinge e vorrebbero non averlo come capo del Paese, che è il suo modo attuale di esercitare una carica che sarebbe più modesta. Tutto ciò dimostra che, comunque, Salvini è il personaggio più interessante del momento. E questo giudizio diventa inevitabile leggendo due testi su di lui, il libro *I demoni di Salvini*, di Claudio Gatti (Editore Chiarelettere) e il testo di Tomaso Montanari pubblicato su questo giornale (16 maggio).

**IL SENSO DEL LIBRO** di Gatti è fare luce sul vasto spazio che circonda la vita e le opere di colui che adesso appare come vice primo ministro e ministro dell'In-

## In ginocchio dal Capitano: l'Italia che conta tifa Lega



terno, ma in realtà è il comandante in capo. È importante vedere questo spazio (che è anche accurata costruzione nel tempo) perché ci dice che nulla è improvvisato come spesso è sembrato tipico nell'apparizione improvvisa di certi leader.

Ne *I Demoni di Salvini* Claudio Gatti sovrappone due mappe. Una è la carriera del personaggio, dalla prima apparizione ai giorni nostri. L'altra è la vasta ragnatela di rapporti che intanto si è andata creando intorno a Salvini in tre modi: l'iniziativa del protagonista che, veloce come un formichiere, ha sempre e subito creato

forti rapporti con le controparti di volta in volta giudicate (con buon istinto, dal suo punto di vista) interessanti. Condizione richiesta il comune progetto di distruzione, comunque, di ciò che viene prima. La seconda è la disponibilità

a stare, se necessario, sotto i nuovi legami, stabilendo subito una lealtà da antico seguace e obbediente cadetto. La terza è il coraggio: Salvini fa ciò che non può fare, dice quello che non può dire, presenta leggi che confliggono con tutto (dai codici ai trattati, alla Costituzione). E scopre che lo lasciano fare. Quando tanti giurano che frapoco ci sarà un alto e se-



Pontida e Salvini LaPresse

vero ammonimento e che l'intero corpo istituzionale del Paese dirà il proprio dissenso, e anzi, la cancellazione del detto o del fatto, Salvini scopre che nessuno ha niente da dire, meno che mai le alte istituzioni, e incassa le grida di Lampedusa che invocano stupro e galera per chi ha sfidato "la legge" (una raccolta di pregiudizi xenofobi approvata dal Parlamento, con il cortese tributo di voti e perdita di consenso degli alleati). Montanari ha scritto, in un testo di giudizio imblacabile, di avere finalmente trovato nel libro di Gatti la *road map* del successo ormai incontrastato del nuovo leader italiano. Io mi sento di aggiungere che questo svela il segreto, che non è un misterioso complotto. Semplicemente Salvini ha deciso di mettere in chiaro le sue intenzioni, a partire dal comando indiscusso di ogni vicenda italiana. L'Italia che conta (come si diceva una volta) ha aperto la porta e si è messa a disposizione. Tranne i giudici.

### Il libro



#### • I demoni di Salvini

Fabrizio

Gatti

Pagine: 196

Prezzo: 14 €

Editore:

Chiarelettere

.....